

Che raccomandata questa materia al Cor.<sup>o</sup> di X. dalla Legge del M. C. 1468. 18. dove non poteva più esservi in questa Città alcuna Scuola, Contrattimita, o altra regolata adunanza di Lettere, Cof. Ecclesiastiche, come Sectioni senza la permissione di Eto C. di X.

Che le Scaglie però della Cof. e Majori della Città dipendessero dal Senato in ogni loro nomina.

Che fosse nulla ogni erezione arbitrariamente fatta e se il Notaro de' Proveditori di Coman avesse registrato, o eseguito il Decreto cadere nella pena di Sc.<sup>o</sup> 500.

Che se Scuole Grandi e le altre aperte nelle medesime pregate Ave in ordine al Decreto del C. di X. 1622. 31. dovevano dipendere dal Mag.<sup>o</sup> degli Inquisitori alle Scuole Grandi, delegato e dipendente dallo stesso C. di X. in tutto ciò che appartiene al Governo, amministrazione dell' Erario, Licenzioni di Beni, Esenzioni dei Tributi, Sollevamento d' indebiti interessi, aumento di Rendite, Capitali a Livello attivo e passivo, anche propri per le Pub.<sup>o</sup> Provenienze.

Che in tali cose non potesse alcun altro Consiglio, Collegio, Ufficio, o Mag.<sup>o</sup> prendere la minima ingerenza.

Che le altre vertenze civili fossero decise ai Fori Competenti delle rispettive materie.

Dietro alle Scuole fu dato esame all' argomento de' Secretarij, e de' Cancellieri nelle Sessioni dei 29, e 30. Quanto ai Secretarij si replicarono le cose dette altre volte. Si aggiunse soltanto dal Magistrato, e da qualche altro, notare nei Secretarij due qualità irrinunciabili. L'una era quella di aprir le lettere a parte, e tenerne f. qualche fidei commissa. L'altro, che nelle elezioni del C. di X. o altre Anche, che in simili forme si eleggono li medesimi, ed il Cancellier Grande, valessero con propria facoltà agli elezioni il piacere, o dispiacere de' nominati. Il Cerro dell' assembramento delle Lettere era stato fatto da vero, e doglianza del Corpo del C. di X. che avea anche esibita la data delle Leggi, la quale fu subito consegnata al Franciosi, con ordine di portarla nelle future sessioni.

Li due miravano di accorciare il tempo del Secretario degli Inquisitori ed a Cambiar la forma della di lui elezione. L'una cosa l' altra non recava gran dispiacere ai tre; ma dimandavano nei modi. A taluno avrebbe piaciuto, che fosse ridotta al Senato, e fosse al M. C.